

L'addio di Agassi l'ultimo Open per farsi ricordare

Al via oggi a Flushing Meadows Andre saluterà il suo pubblico

■ di Ivo Romano

È PRONTO per l'ultima recita. Triste y final. Non certo solitaria, ché lui per il passo d'addio ha scelto casa. In senso lato, certo, visto che a New York ha mietuto successi e conquistati trofei, ma i natali li ha altrove, in quel di Las Vegas, autentico regno dell'ef-

fimero, oasi artificiale in pieno deserto, città del vizio se ce n'è una. Normale che da quel luogo un giovanissimo Andre Agassi fosse influenzato, quando ancora era un ragazzino, portatore di un nuovo stile di gioco e di una ventata di follia. Lo chiamavano il "kid di Las Vegas", con la sua lunga zazzera bionda, i suoi completini rosa shocking. Tanto che alla sua prima apparizione sulla sacra erba di Wimbledon, laddove il bianco è di prammatica, la grande curiosità era per quale colore avrebbe op-

tato il ribelle del tennis: si presentò che più candido non si poteva, spazzando un po' tutti. Ma restava comunque il classico giovane americano, coi suoi eccessi, cresciuto ad hamburger e Coca Cola. Altri tempi, quelli. Perché da allora n'è passata di acqua sotto i ponti, suoi "court" e fuori. Vent'anni, una vita: lunga, lunghissima la carriera di Andre Agassi, l'ultimo a vincere tutti i tornei dello Slam,

**È stato l'ultimo
a vincere tutti
e quattro gli Slam
Anche se lo ha fatto
in anni diversi**

seppur non nello stesso anno. Un paio di decenni in cui è accaduto di tutto, in cui è divenuto un padre di famiglia con la testa sulle spalle, una testa senza più la vecchia, fluente chioma bionda, volata via a causa di una precoce calvizie. Un padre di famiglia legato a un'ex collega, la tedesca Staffi Graf, già dominatrice del tennis in gonnella. Sì, perché Andre Agassi anche in campo sentimentale è stato un tipo più unico che raro: gli altri facevano collezione di pin-up o colleghe tenniste, lui si imbarcava in storie meno scontate. La prima con Barbra Streisand, affascinante certo, ma più vecchia di lui di ben 28 anni. La seconda con Brooke Shields, storia tormentata questa, con tanto di felice matrimonio e mesto divorzio. Una storia che ne aveva condizionato il rendimento, mettendo a dura prova la voglia di sacrificarsi per il tennis. Una lunga crisi, una discesa agli inferi, fin nelle più buie retrovie della classifica mondiale. Ma intanto, pian piano, veniva fuori il nuovo Agassi, che ritrovava la voglia, che riprendeva a scalare le graduatorie, tanto da cogliere il suo primo e unico trionfo sulla terra del Roland Garros, quando



André Agassi, 36 anni, ha vinto 60 tornei e 8 Slam. Ha deciso che chiuderà la carriera con gli Us Open che cominciano oggi

ormai nessuno se lo sarebbe aspettato, ennesimo anello di un'infinita catena di prestigiose vittorie. Il suo palmarès parla chiaro, vi sono stampate le stimmate del fuoriclasse, capace di tener testa a un immortale come Pete Sampras, l'altra metà di una splendida rivalità sportiva. Agassi ha conquistato qualcosa come 60 tornei, tra cui ben 8 Slam (4 Australian Open, 2 Us Open, 1 Wimbledon, 1 Roland Garros), con un bilancio complessivo di 868 vittorie e 273 sconfitte. È stato numero 1 del mondo per qualcosa come 101 settimane, ha incassato premi per 31 milioni di dollari. Ora, a ben 36 primavere, dopo 20 anni di più che onorata carriera, è giunto il momento di dire basta. Un addio da standing-ovation.

Ancora Federer-Nadal? In tabellone 13 italiani

In attesa dell'ennesimo duello Federer (suoi Australia e Wimbledon) e Nadal (suo Parigi), sono 13 gli azzurri presenti al primo turno. Tabellone maschile: Seppi-Gaudio (21, Arg), Di Mauro-Melzer (Aut); Starace-Okun (Isr); Volandri-Benjamin Becker (Ger); Bracciali-Simon (Fra); Sanguinetti-Massu (Cil). Tabellone femminile: Vinci-Shaughnessy (Usa); Santangelo-Raymond (Usa); Pennetta (18)-Kuzova (Ukr); Schiavone (14)-Oprandi; Garbin-Meng Yuan (Chn); Camerin-Henin Hardenne (2, Bel).

CICLISMO

Alla Vuelta sprint vincente di «grillo» Bettini

Alla fine spunta Bettini. La seconda tappa della Vuelta se la prende il Grillo con uno sprint che beffa i velocisti veri del gruppo. La maglia amarilla di leader va sulle spalle di Hushovd, il norvegese della Credit Agricole arrivato secondo sul traguardo alle spalle di Bettini. L'arrivo di Cordoba non è proprio quello che si dice disegnato per Bettini, ma il fatto che il corridore 32/enne della Quick Step abbia battuto Hoshovd, Paolini e McEwen la dice lunga sullo stato di forma del livornese. «Il mio pensiero va al mondiale», ha subito detto dopo l'arrivo Bettini. Anche quest'anno la caccia alla maglia iridata parte con il Grillo desideroso, dopo tante occasioni buttate, di non replicare l'esperienza della scorsa stagione a Madrid. Il circuito iridato 2006 si corre a Salisburgo il 24 settembre, un percorso mosso e adatto al cacciatore di classiche che è Bettini. «Ci ha battuto negli ultimi metri», è stato il commento del gigante norvegese Hushovd. «Sì, ma mica è il primo sprint che vinco», ha replicato Bettini che in carriera si è anche preso il gusto di superare in volata Cipollini. Oggi terza tappa della Vuelta, la Cordoba-Almendralejo di 219 km.

CANOTTAGGIO Anche nella giornata conclusiva dei Mondiali di Eton gli equipaggi azzurri si confermano protagonisti

Un oro, due argenti e un bronzo: l'Italia va

■ di Franco Patrizi

CON UN ORO, due argenti e un bronzo gli equipaggi italiani si confermano protagonisti anche nell'ultima giornata dei Campionati Mondiali di canottaggio a Eton (Inghilterra). Se nelle finali mondiali di sabato il remo azzurro aveva conquistato un oro ed un argento, ieri ha fatto addirittura con l'oro nel quattro di coppia pesi leggeri (sul trono più alto ininterrottamente dal 2001); l'argento nell'otto senior e nel doppio pesi leggeri vincitore quest'anno della Coppa del mondo; infine il bronzo con lo stesso due senza pesi leggeri che un mese fa aveva vinto anche l'argento ai campionati Under 23. Piazzamenti, questi, che hanno permesso all'Italia di chiudere i Mondiali, i più affollati di sempre con 60 nazioni ed

oltre 1100 atleti in gara, al quinto posto complessivo del medagliere (comprensivo anche delle gare dell'Adaptive rowing, il canottaggio per disabili) dietro a Gran Bretagna, Australia, Germania e ad una sempre più sorprendente Cina che si sta avvicinando a grandi passi ai prossimi Giochi olimpici di Pechino. La gara dell'otto è stata fantastica, sempre secondo alle spalle della Germania, con un finale travolgente nel quale ha fatto registrare il miglior tempo, e lasciandosi dietro gli Stati Uniti campioni olimpici in carica e iridati un anno fa, proprio a spese dell'Italia. Il quattro di coppia pesi leggeri di Daniele Danesin (il capovoga che è subentrato quest'anno a Filippo Mannucci), Luca Moncada, Daniele Gardoni e Gardino Pellolio, autore di una prova di grande autorità, soprattutto nella seconda

parte del percorso, ha invece allungato la striscia dei successi consecutivi che detiene ininterrottamente dal 2001. D'argento anche il doppio leggero di nuova formazione composto da Elia Luini e Marcello Miani, secondo solo ai fuoriclasse danesi, che ha così legittimato il successo firmato quest'anno in Coppa del Mondo. Il bronzo è arrivato, infine, dal due senza pesi leggeri di Andrea Caianello e Salvatore Di Somma che appena un mese fa aveva vinto anche l'argento mondiale under 23. Assai promettente, infine, il quarto posto dell'inedito quattro di coppia delle Fiamme Gialle formato da tre giovani: Domenico Montrone, Simone Venier, Matteo Stefanini, guidati dall'esperto Simone Raineri, già capovoga del quadruplo campione olimpico a Sydney, che si è piazzato sorprendentemente quarto a poca distanza dal podio. Solo sesto il quattro con.

MOTO

Due gravi incidenti a Misano in 125 e Superbike

■ Due gravi incidenti sono accaduti ieri durante le gare del Campionato italiano 125 e della Superbike sul circuito del Santa Monica a Misano Adriatico. Stefano Musco, 17enne di Spoleto che solo 7 giorni fa ha debuttato nel motomondiale a Brno (Rep. Ceca), e Federico Panichi, 33enne senese residente a Bucine (Arezzo), sono ricoverati in prognosi riservata nella Rianimazione del Bufalini di Cesena. La condizione più critica appare quella del centauro toscano che oltre a gravi traumi alla testa ha riportato lesioni polmonari e addominali. Una compressione cerebrale emersa dopo una seconda Tac è invece il problema più serio per la giovane promessa del motociclismo, affacciatosi all'agonismo quest'anno per la prima volta in sella a una Aprila 125 Sport Production derivata dalla serie con cui stava dominando la Coppa Italia. Moto lasciata per passare a una Honda ufficiale 15 giorni fa, dopo essere approdato nel team Humangest Racing Team che sta cercando di centrare il Mondiale nella 250 con il forlivese Andrea Dovizioso e il giapponese Yuki Takahashi. L'incidente che lo ha visto coinvolto è avvenuto al 6° dei 15 giri della prova a causa di una caduta innescata dal lughebre Riccardo Moretti. Musco è stato subito portato nell'infermeria dell'autodromo dove, dopo le prime cure, è stato intubato e trasferito a Cesena. Sempre il sesto giro è stato fatale a Federico Panichi che ha perso il controllo in curva della propria Suzuki 1000, venendo travolto in pieno dal pilota che lo seguiva.

BREVI

Mondiali di basket

Nowitzki salva la Germania. Vincono Usa e Grecia

Si è completato il quadro dei quarti di finale. Dopo Argentina-Turchia e Spagna-Lituania (si giocano domani), mercoledì si giocheranno Grecia-Francia e Stati Uniti-Germania. Se gli americani hanno passeggiato sulla Australia (113-73 con 20 di Anthony) e la Grecia ha avuto vita facile sulla Cina (95-64), la Germania ha rischiato l'eliminazione contro la Nigeria vincendo per 78-77 con un presunto fallo non fischio a Nowitzki (23 punti). Fatica anche la Francia contro l'Angola, vince 68-62 con Jeanneau (sostituto dell'infortunato Tony Parker) a trascinare la squadra con 16 punti.

Pallavolo, World League

La Francia sfiora il colpo ma è sempre Brasile

Il Brasile conquista la sesta World League della sua storia. Nella finale di Mosca la formazione verdeoro ha battuto 3-2 la Francia dopo essere andata in svantaggio di due set. Questi i parziali: 25-22, 25-23, 22-25, 23-25, 13-15. Nel femminile prima sconfitta dell'Italia nel raggruppamento di Gran Prix in corso a Taipei. Le azzurre sono state sconfitte da Cuba per 3-1.

Doping

Si allarga l'operazione Puerto

Ci sono nuovi indagati nell'inchiesta doping in corso in Spagna. Lo rivela il presidente dell'Unione ciclistica internazionale (Uci), Pat McQuaid. «I nomi di nuovi ciclisti - ha detto - sono già stati fatti alla polizia spagnola. Gli atleti ora sanno che non devono temere solo i controlli anti-doping, ma anche la polizia. Questo potrebbe dissuadere gli atleti dal far uso di sostanze dopanti».

Scacchi



ADOLVIO CAPECE

Scudetto femminile a Roberta Brunello, 15 anni

■ Bratto, sconfitto il favorito Fabiano Caruana.

Notizie clamorose dal festival di Bratto della Presolana, terminato ieri: lo scudetto femminile viene conquistato dalla quindicenne bergamasca Roberta Brunello, che bisca così il titolo Under 16 conquistato poche settimane fa a Montecatini. Roberta è la sorella maggiore di Marina, la ragazzina dodicenne che ha fatto parte della nazionale alle Olimpiadi di Torino. Roberta si è imposta per spareggio tecnico sulla coriacea diciassettenne romana Fiammetta Panella. Il campionato Under 20 ha visto invece la sconfitta del superfavorito della vigilia, il tredicenne italo-americano Fabiano Caruana, che si è dovuto accontentare del secondo posto ex aequo con il romano Daniele Vocaturro. Il torneo è stato vinto, per la seconda volta consecutiva, dal diciassettenne ravennate Niccolò Ronchetti, che ha anche battuto Caruana nell'incontro diretto. Da segnalare per il resto le ottime prove di

Axel Rombaldoni di Pesaro (14 anni) e di Edoardo Vancini di Bologna, che hanno entrambi sfiorato la "norma" di Maestro Internazionale, di Sabino Brunello (fratello maggiore di Marina e Roberto) e di Roberto Mogranzini di Perugia. Dettagli e classifiche sul sito www.scaccobratto.com

■ **Kasparov è tornato a giocare!**

Martedì 22 agosto è tornato in campo a Zurigo Garry Kasparov! Il campione, che ha dichiarato di essere rimasto deluso per lo scarso seguito e lo scarso interesse riscossi nel suo tentativo di intraprendere la carriera politica (avrebbe voluto diventare l'antagonista di Vladimir Putin per la presidenza della Russia) ha disputato un torneo "lampo" (partite da 5 minuti a testa, girone doppio) insieme a Viktor Kortschnoj, Anatolij Karpov e Judit Polgar. La competizione si è conclusa con la vittoria ex aequo di Garry e di Karpov. Molto combattuti i due incontri diretti tra i due campioni, terminati entrambi in parità. Classifica finale: 1. Kasparov, punti 4,5; 2. Karpov, punti 4,5; 3. Judit Polgar, punti 2,5; 4. Kortschnoj, punti 0,5. Karpov ha ceduto mezzo punto a Judit, Kasparov ha pareggiato l'ultima partita con Kortschnoj. A questo punto Kasparov sembra poter considerare l'ipotesi di tornare a giocare attivamente.

■ **La partita della settimana**

Dal torneo di Bratto una partita di grande importanza teorica. La novità che mette in crisi il Nero arriva alla nona mossa, dopo che il Bianco ha sacrificato due Pedoni. Cebalo - Guido (apertura Trompowski) 1. d4 Cf6 2. Ag5 Ce4 3. Af4 c5 4. f3 Da5+ 5. c3 Cf6 6. d5 Db6 7. e4 D:b2 8. Cd2 D:c3 9. Ac7 d6 10. Ce2 De3 11. Cc4 Dg5 12. Aa5 Ca6 13. Ad2 Dg6 14. Cf4 Dg5 15. Tb1 Cd7 16. Ae2 e5 17. d:e6 f:e6 18. 0-0 Df6 19. Ae3 De7 20. Da4 Cc7 21. Tfd1 b5 22. T:b5 C:b5 23. D:b5 Tb8 24. Dc6 Ab7 25. Dc7 d5 26. e:d5 e:d5 27. C:d5 A:d5 28. T:d5 Tb1+ 29. Af1 De6 30. Dc8+ Re7 31. Ag5+ Cf6 32. Te5 il Nero abbandona.

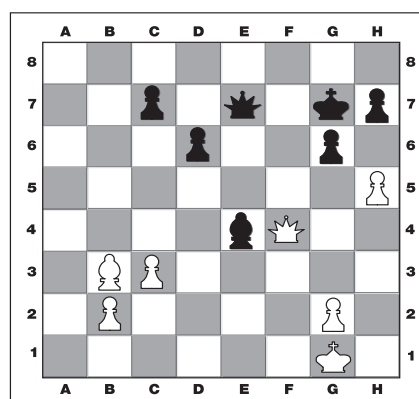
■ **Calendario**

Tornei. Trieste, 2-9 settembre, tel. 339-2035288. Cesenatico, 2-10 settembre, tel. 0547-86331, con Fiera del Libro e premiazione dei migliori articoli scacchistici. Imperia, 3-10 settembre, tel. 0183-291705. Prati di Tivo (Te), 3-10 settembre, tel. 328-4773532. Torre del Greco (Na), 3-10 settembre, tel. 338-7264613. Ricordiamo poi dall'11 al 22 settembre i Campionati del Mondo Seniores aperto a tutti i maggiori di 60 anni; ci sarà anche Viktor Kortschnoj; si gioca ad Anvier (Valle d'Aosta), tel. 347-2513645. Maggiori dettagli sui siti www.federscacchi.it e www.italiascacchistica.com

la partita

Ivanovic - Popovic

■ Il Jugoslavia 1973
■ Il Bianco muove e vince
■ La cattiva posizione del Re condanna il Nero



Soluzione

Il Bianco ha vinto giocando 1. h6+ Rh8 2. Ae6!! E il Nero si è arreso. Se 1... D:d5+ 2. Df6+ Dg7:4. D:g7 mette il Nero in altre varianti il Bianco guadagna l'alfiere e vince. Dd4:4. Dg7 mette il Nero in altre varianti il Bianco guadagna l'alfiere e vince. Dd4:4. Dg7 mette il Nero in altre varianti il Bianco guadagna l'alfiere e vince. Dd4:4. Dg7 mette il Nero in altre varianti il Bianco guadagna l'alfiere e vince.